

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

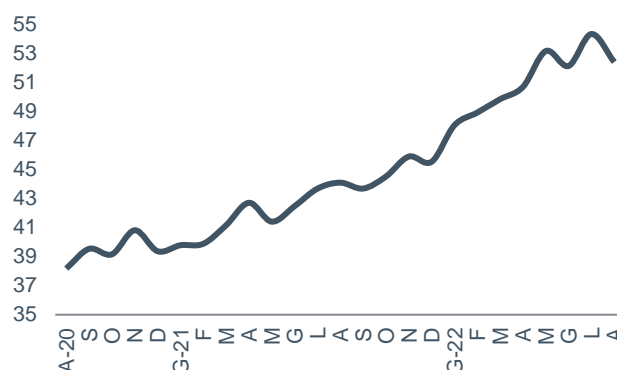
1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Ad agosto l'export ha registrato una flessione del 3,6% rispetto al mese precedente, intensa per i mercati extra-Ue (-6,9%) e lieve per l'area Ue (-0,5%). La dinamica trimestrale si conferma tuttavia positiva (+3,4% giu-ago'22 vs. mar-mag'22).

Il trend. Le esportazioni sono cresciute in termini tendenziali del +24,8%, grazie al traino delle vendite di beni di consumo non durevoli (in particolare articoli farmaceutici e alimentari, bevande e tabacco), che spiegano da sole oltre un terzo dell'aumento.

Contesto globale. Il deficit energetico ha segnato un'ulteriore espansione; continuano, infatti, a pesare i rialzi dei prezzi all'import di gas ed energia elettrica.

Export italiano di beni in valore (€mld)



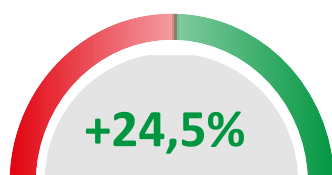
Fonte: Istat
Nota: Dati mensili destagionalizzati.

2. Come è andata nei primi otto mesi*

Tra gennaio e agosto l'export continua a registrare una forte crescita su base annua (+22,1% dopo il +21,8% di gen-lug'22). Rimane molto contenuto il contributo fornito dalla componente dei volumi (+1% rispetto ai primi otto mesi dello scorso anno), mentre prosegue il significativo rialzo dei valori medi unitari (+20,9%), spinti dai rincari delle materie prime.

2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE

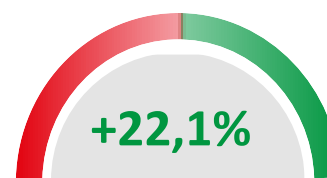


Le vendite verso i **Paesi Ue** sono risultate in aumento del 24,5%, spinte dal forte incremento verso il **Belgio** (+43,3%) ma anche in **Spagna** (+28,4%) e **Paesi Bassi** (+24,5%). Buone, anche se relativamente più modeste, le performance verso i nostri primi due partner: **Francia** (+19,5%) e **Germania** (+17,7%).

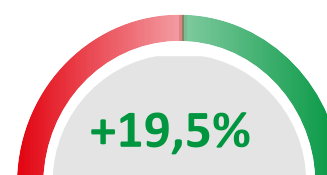
2.2. Focus Paesi

Nei primi otto mesi del 2022 le esportazioni di alimentari e bevande hanno riportato una buona dinamica in **Spagna** (+39,2%) e **Francia** (+20,3%), a fronte di un forte calo in **Giappone** (-21,4%). Hanno visto un andamento simile, e sopra la media del settore le vendite di articoli in pelle in tutti e tre i mercati: Madrid (+29,7%), Parigi (+24,7%) e Tokyo (+24,1%). Gli apparecchi elettronici, invece, hanno segnato un marcato incremento verso la Spagna

MONDO



EXTRA-UE



Meno intenso ma comunque rilevante il rialzo verso i **Paesi extra-Ue** (+19,5%), dove incide la contrazione dell'export verso la **Russia** (-20,5%). In evidenza soprattutto **Turchia** (+40,2%), **USA** (+31%), e **India** (+27,4%). Inferiori alla media le crescite verso **UK** (+17,8%), **Giappone** (+4,8%) e **Cina** (+2,7%).



+28,4%



+19,5%



+4,8%

(+54,9%) e più contenuto in Francia (+5,8%), mentre sono risultate in calo in Giappone (-10,4%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-ago'22 su gen-ago'21.

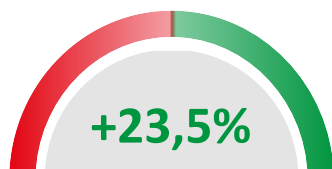
Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

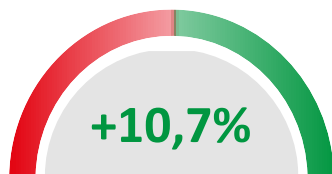
2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

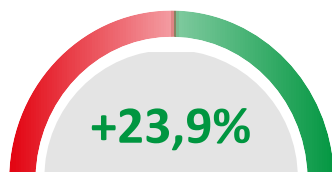
Beni di consumo



Beni strumentali

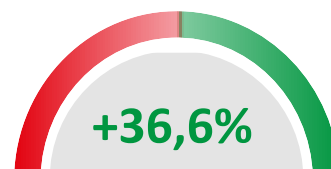


Beni intermedi

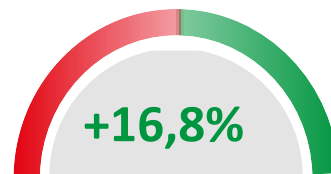


SETTORI

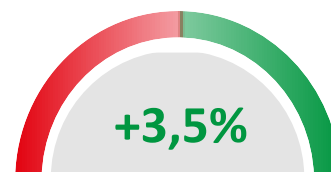
Legno, carta e stampa



Apparecchi elettrici



Autoveicoli



In termini di raggruppamenti principali di industrie, i **beni intermedi** proseguono la performance positiva (+23,9% gen-ago'22 vs. gen-ago'21), seppur in lieve rallentamento (+24,3% precedente). Tale andamento riflette un calo dei volumi (-1,8%) e un marcato incremento dei vmu (+26,1%). Si conferma su livelli sostenuti la crescita per l'**energia** (+120,7%), guidata dai prezzi ma spinta anche dai volumi.

In aumento la dinamica dei **beni di consumo** (+23,5%), specie quelli **non durevoli** (+24,7%), supportati sia dai volumi esportati sia dai vmu. Meno intenso, anche se a doppia cifra, l'aumento dei **beni strumentali** (+10,7%), dove la flessione dell'export in volume rimane la più pronunciata (-2,9%).

Tra gennaio e agosto 2022 le vendite di **legno, carta e stampa** sono aumentate in forte misura (+36,6%), grazie soprattutto alla domanda dei Paesi Ue (+43,3%), fra cui Polonia (+59,1%) e Spagna (+44%).

Un buon ritmo di crescita è stato segnato anche dall'export di **apparecchi elettrici** (+16,8%), specie verso mercati di sbocco come Paesi Bassi (+29,7%), Francia (+20,8%) e Germania (+18,3%).

Gli **autoveicoli**, che continuano a scontare difficoltà di approvvigionamento, mostrano un rialzo contenuto (+3,5%), su cui pesa l'andamento negativo dell'area Ue (-2,8%); si segnalano tuttavia incrementi rilevanti verso Cina (+27,7%), USA (+17,4%) e UK (+9,7%).

A cura di

Ufficio Studi